

Il Tribunale Superiore delle Acque di Roma ha messo la parola fine e ora si può procedere a milioni di investimenti

L'acqua pubblica ha vinto la battaglia

Bocciati i ricorsi dei privati che contestavano l'affidamento pubblico dell'Ato a Cogesi

Cuneo - L'acqua pubblica ha vinto. Il Tribunale Superiore delle Acque di Roma ha messo la parola fine con la sentenza che dà ragione all'Ato4 ed enti pubblici su affidamento al pubblico della gestione dell'acqua per i prossimi 30 anni e bocchia anche la richiesta dei privati di una proroga del servizio per altri cinque anni.

Una vittoria che mette fine a una querelle durata per anni. Il 23 settembre scorso si era tenuta l'udienza in merito al contenzioso intrapreso dai gestori privati uscenti, la Consortile Aeta (che raggruppa le partecipate del gruppo Egea: Tecnoedil Spa, Alpi Acque Spa e Alse Spa) contro gli atti della Conferenza dell'Ente d'Ambito Cuneese relativi al Piano d'Ambito, al modello gestionale pubblico ed all'affidamento al gestore unico del sistema idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) in provincia di Cuneo. In particolare Aeta contestava all'Ato4 il mancato riconoscimento della proroga delle concessioni, scadute il 31 luglio 2017, e successivamente la delibera del 27 marzo 2019 di affidamento del servizio al gestore unico Cogesi, società interamente pubblica. In quella seduta era stata dichiarata conclusa la fase istruttoria e, pertanto, la causa era stata mandata a decisione, fissando l'udienza di discussione per il 16 dicembre. E ora, come annunciato, è arrivata la sentenza sui due punti fondamentali.

Il Tribunale con la sentenza n. 30/2021 ha dichiarato che è completamente regolare l'affi-



Cogesi, il consorzio tutto pubblico per la gestione dell'acqua in provincia

damento al gestore unico pubblico scelto dai Comuni a stragrande maggioranza, e dunque la richiesta di ulteriore proroga del servizio ai privati che finora hanno gestito il servizio idrico in parte della provincia (società private o miste che operano nelle zone di Alba, Bra, Saluzzo, Savigliano e Fossano) risulta del tutto infondata. Anche il Tribunale, come già aveva fatto la Regione, ha dunque riconosciuto assolutamente ineccepibile la delibera dell'Ato4 del 27 marzo 2019 di affidamento della gestione dell'intero sistema idrico provinciale a Cogesi a totale capitale pubblico locale, confermando la legittimità del percorso politico, tecnico ed amministrativo, e non solo ma sottolineando che "la forma in house non è un'eccezione, bensì uno dei metodi ordinari di gestione dei servizi locali a rete di rilevanza economica". I giudici hanno valorizzato la scelta fatta dalle amministrazioni locali del territorio, ritenuta "non sindacabile nel merito", non ravvisando errori o censure nella costruzione amministrativa e tecnica di tale scelta.

"Alla luce di tale decisione - dicono all'Ato 4 - proseguono senza più incertezze le ini-

ziative di concretizzazione di un soggetto industriale pubblico forte in provincia di Cuneo che acceleri la realizzazione degli investimenti sulle reti e sugli impianti del servizio idrico, così importanti per il territorio".

La sentenza permette ora a Cogesi, che intanto in questi giorni è entrata anche come socio di Alac insieme alla Provincia e ai 21 comuni che ne fanno già parte, di essere ancora più operativa. E consente di andare finalmente avanti a pieno ritmo con il Piano d'ambito provinciale che pre-

vedeva oltre 700 milioni di investimenti sulla rete idrica integrata provinciale in 30 anni, 25 milioni all'anno.

Restano in realtà ancora aperti due fronti per altri ricorsi presentati in questi anni, ma in ogni caso l'impianto della gestione non potrà più essere cambiato e anche l'ipotesi di trovare una soluzione possibile e far entrare in Cogesi anche società miste pubblico-private, diventa ancora di più impercorribile. I ricorsi ancora in attesa di sentenza, probabilmente entro maggio, riguardano il Piano d'Ambito e il "Vr" cioè la determinazione del valore residuo al 31 dicembre 2018, da corrispondere ai gestori uscenti Ireti del gruppo Iren ed Aeta del gruppo Egea da parte del nuovo gestore pubblico, Cogesi. Un valore che è stato quantificato in 55.625.613 di euro (52 milioni ad Aeta e 3,5 milioni a Ireti).

Massimiliano Cavallo